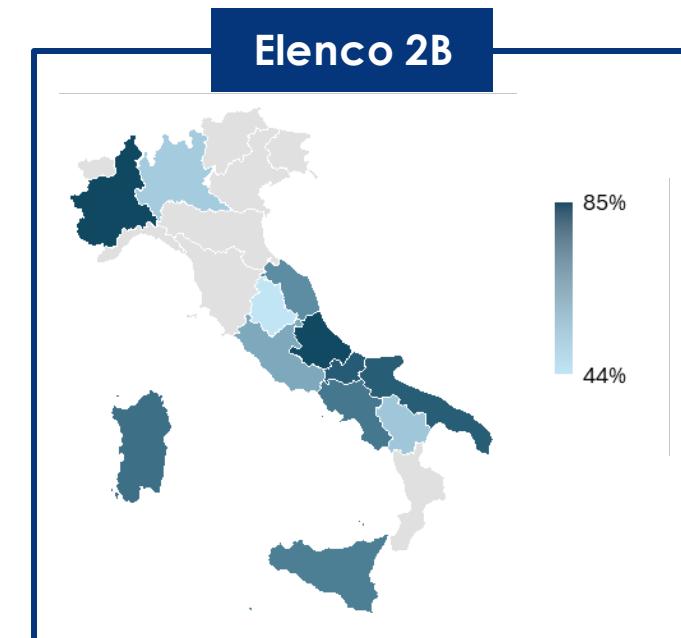
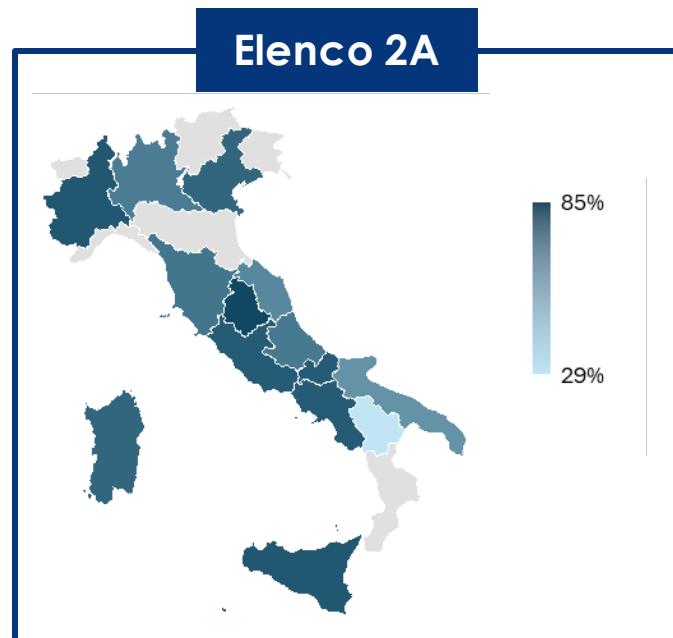


LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

Un focus sull'assistenza protesica

Implementazione locale del DPCM LEA: tariffari regionali

Percentuale di dispositivi contenuti nei due elenchi che sono presenti nel relativo tariffario regionale

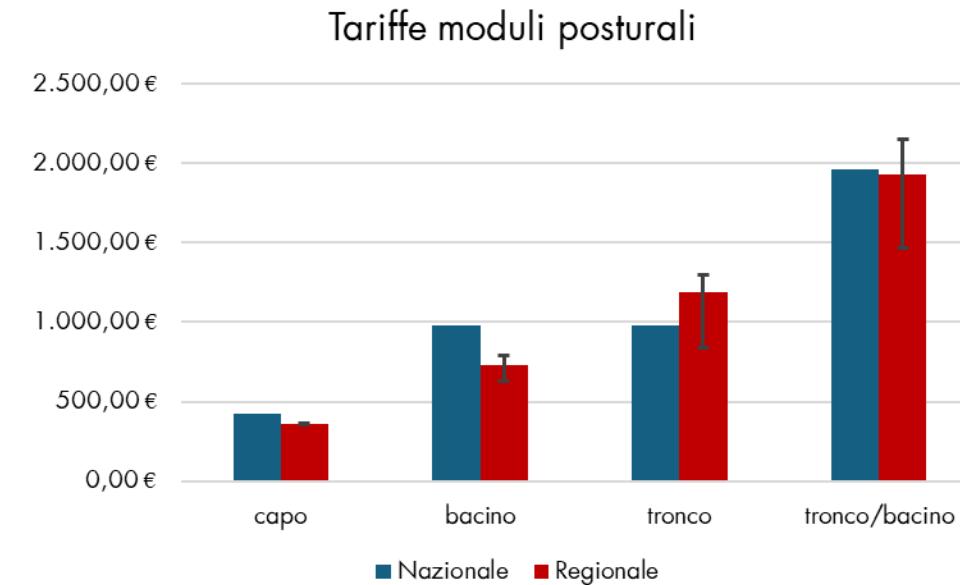


Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Dispositivi Medici su dati di delibere regionali

Implementazione locale del DPCM LEA: tariffari regionali

Differenze nella tariffa

C'è una forte differenza tra le tariffe fissate nell'elenco 1 (nazionali) e le tariffe stabilite dalle varie regioni per quanto riguarda i **moduli posturali**, che possono portare a privilegiare i «su misura» sui «di serie» senza una effettiva esigenza da parte dell'utenza (e necessità di rinnovo frequente).



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Dispositivi Medici su dati di delibere regionali

Modulo posturale arto superiore e inferiore solo nell'elenco 1.

Implementazione locale del DPCM LEA: tariffari regionali

Carrozzine bariatriche (cod. 12.22.18.015)

Tutte le Regioni, eccetto Basilicata, Marche e Toscana, hanno introdotto sottocategorie basate sul peso massimo supportato:

- **Tre fasce di carico** (160 kg, 220 kg, 300 kg): Abruzzo, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Umbria
- **Soglia unica** a 300 kg: Sicilia
- **Tre livelli differenziati** (200 kg, 250 kg, 300 kg): Lombardia, Veneto

Calze e guaine terapeutiche

Tendenza condivisa tra Regioni nella distinzione tra **trama circolare** e **trama piatta**, garantendo maggiore appropriatezza prescrittiva.

Ausili per l'udito

Abruzzo, Lazio, Lombardia, Sardegna e Toscana hanno ampliato l'offerta inserendo:

- Protesi acustiche a vibrazione ossea
- Accessori per applicazione via ossea (ricevitori, vibratori, traduttori d'uscita)
- Prestazioni tecniche: manodopera e revisione periodica

Ausili specialistici per popolazioni specifiche

- **Lombardia e Umbria:** protezione tronco/corpo per bambini (cod. 09.06.24).
- **Lazio:** dispositivi per pazienti obesi (materassi antidecubito rinforzati, deambulatori, sollevatori mobili rinforzati, letti articolati elettrici)

Implementazione locale del DPCM LEA: tariffari regionali

Numero di codici aggiuntivi introdotti dalle regioni

Elenco 2A



19
0

Elenco 2B



63
7

Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Dispositivi Medici su dati di delibere regionali

Le personalizzazioni regionali: flessibilità o frammentazione?

Punti di forza

- Flessibilità nell'adattamento alle specificità territoriali e alle diverse esigenze locali
- Capacità di risposta più rapida a bisogni emergenti della popolazione assistita
- Possibilità di sperimentare soluzioni innovative prima dell'adozione nazionale

Criticità da affrontare

- Rischio di frammentazione dell'offerta assistenziale sul territorio nazionale
- Necessità di coordinamento tra le Regioni per garantire equità di accesso
- Complessità gestionale per fornitori che operano in più Regioni

Monitoraggio dei LEA

Siamo lontani/ci stiamo allontanando sempre più dal principio di **uniformità** delle cure garantite a tutti i cittadini sancito dagli stessi LEA se uno stesso dispositivo, essenziale, viene valorizzato ed erogato con modalità diverse; soprattutto nel caso di disabilità gravi per le quali il trattamento è eseguito anche fuori regione



Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)

- Strumento per monitorare i LEA (DPCM 12 gennaio 2017)
- Valuta l'erogazione regionale attraverso oltre 88 indicatori



Nessun indicatore per l'assistenza protesica

- Nessuna misura su qualità, quantità o appropriatezza di ausili/protesi
- Area totalmente esclusa dal monitoraggio attuale



Perché è rilevante?

- L'assenza di indicatori indebolisce governance e miglioramento

Conclusioni e prospettive

Le aree di miglioramento

- Coordinamento tra Regioni per evitare frammentazione e garantire **equità** di accesso
- Aggiornamento continuo per stare al passo con l'**innovazione tecnologica**
- Estensione dei **servizi accessori** (manodopera, reprocessing)
- Implementare un sistema di **indicatori** con cui il Ministero della Salute possa monitorare e valutare la qualità dell'assistenza protesica erogata al fine di migliorare il sistema

Proposta di CDM

Costituzione di Tavoli Tecnici di Lavoro con i vari **stakeholder** per la formulazione di linee guida per l'applicazione uniforme delle norme. Ambiti su cui riteniamo serva maggiore chiarezza:

Modifiche alle descrizioni e uso di sottocodici: criteri chiari su quando e come le Regioni possono modificare descrizioni o introdurre sottocodici regionali;

Limiti prescrittivi: ad esempio, limiti nell'uso dei moduli posturali, limiti nella prescrivibilità in età pediatrica, utilizzo di aggiuntivi trasversali a più categorie di ausilio;

Riutilizzo dell'ausilio: fornire indicazioni sul ricondizionamento (reprocessing)¹ e rimessa a nuovo (refurbishing);

Applicazione degli art. 17 e 18 del DPCM LEA: definire in maniera più precisa le condizioni in cui è consentita l'applicazione di questi articoli.